

ITALIANI PEL MONDO

RIVISTA-MENSILE-ILLUSTRATA
DIRETTORE NICOLA SANANELLI



ANNO I-N°3
MARZO-1928-VI
L.8 ≡ C.C.P. □

Boccioni

ITALIANI PEL MONDO

FONDATORE GIOVANNI RIVIELLO

DIRETTORE NICOLA SANSANELLI

ANNO I - N. 3 - MARZO 1928 - VI

LA COPIA: ITALIA L. 8 - ESTERO L. 15



IL GENERALE UMBERTO NOBILE



LA NUOVA SPEDIZIONE DI NOBILE SU L'ARTIDE

La spedizione aerea compiuta dal "Norge", nel 1926 si differenzia profondamente da quella che il gen. Umberto Nobile ha preparato per cinque mesi circa e ora intrapreso.

Nel 1926 si trattava di dimostrare la possibilità tecnica di una transvolata a mezzo di un dirigibile di media cubatura, dalla King's Bay (Svalbard) all'Alaska. Aveva preponderanza, adunque, in quella spedizione, di cui ognuno ricorda l'epico volo, la parte, diciamo così, aeronautica.

Dimostrata la possibilità dei voli di esplorazione a mezzo del dirigibile sulle zone artiche, la nuova spedizione assume, questa volta, carattere prevalentemente scientifico. Quali sono, in margine agli scopi scientifici — di ricerca e d'osservazione — gli obiettivi della nuova spedizione?

Prima ancora che il gen. Nobile li avesse precisati lui stesso, come ha fatto col suo discorso della vigilia al "Rotary Club", di Milano, un comunicato diramato della R. Società Geografica li lumeggiava nei termini seguenti:

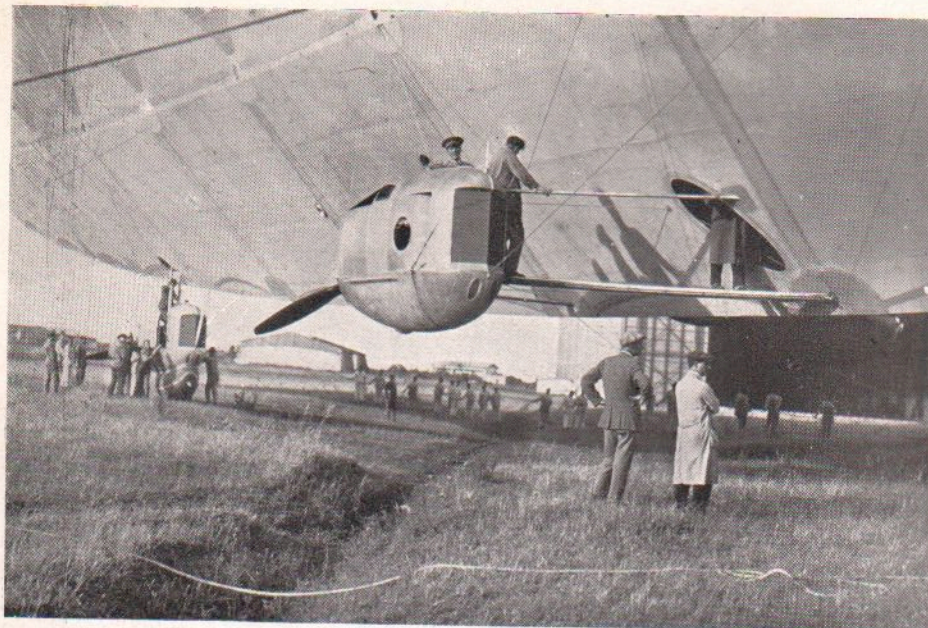
"Dalla base di King's Bay, dove un gruppo di scienziati impianterà subito il servizio meteorologico per i presagi, di concerto con le stazioni di Oslo, della Svezia e della Russia, l'esplorazione della calotta artica si svolgerà in massima eseguendo

escursioni di andata e ritorno dalla base. La durata delle escursioni sarà di volta in volta prevista a seconda delle circostanze, e la loro distribuzione a ventaglio sull'area polare sarà fatta in modo da coprire il massimo possibile dell'area stessa, dando però la preferenza a quelle parti che presentano un maggior interesse geografico per la possibile esistenza di terre, specialmente nelle zone a nord della costa siberiana, e che potranno offrire condizioni favorevoli per eseguirvi osservazioni interessanti la fisica terrestre e la oceanografia „.

Obiettivi

La Terra di Nicola II, situata a settentrione della penisola di Taimir, che il governo dell'U. R. S. S. ha ribattezzato Terra del Nord, costituisce oggi il grande problema geografico dell'Artide.

La Terra del Nord è stata scoperta nel 1913 dalla spedizione russa del Capitano Wilkiski, casualmente. Nel 1914 il capitano Wilkiski a capo di una nuova spedizione ritornava verso quella nuova terra per compiere il definitivo rilievo delle sue coste. Questa seconda spedizione non ebbe alcun successo nei confronti degli scopi che si era prefissi di raggiun-



Uno dei tre motori sospesi sotto l'involucro

gere, poichè il "Taimir", e il "Waigach", rimasti prigionieri dei ghiacci misero gli esploratori nella impossibilità di agire e tanto meno di portare a termine l'impresa. Al ritorno in Russia della spedizione Wilkiski la guerra europea era scoppiata. Le esplorazioni polari vennero da quel tempo abbandonate.

Della Terra del Nord non se ne conosce, così, che l'esistenza. Il primo obiettivo della spedizione Nobile sarà quello di compiere il completo rilievo costiero, di studiarne la morfologia e procedere a tutte quelle ricerche e a quelle osservazioni che la scienza potrà suggerire. Sulla Terra del Nord, infatti, verrà compiuto un atterraggio per lasciarvi un gruppo di persone le quali dovranno compiere ricerche, osservazioni scientifiche e rilievi topografici e che verranno prese a bordo dallo stesso dirigibile più tardi al termine della esplorazione su quella zona.

Un altro obiettivo sarà l'esplorazione dell'arcipelago americano a nord della Terra di Grant, nella zona percorsa nel 1909 da Peary per raggiungere il Polo Nord. Esiste la Terra di Crocker che Peary al ritorno dalla avventurosa spedizione affermò di avere scoperta?

Nel 1914 una spedizione americana a capo della quale era Mac Millan non trovò la Terra di Crocker!

La spedizione Nobile potrà sorvolare tutta la zona e compiere delle utilissime osservazioni e, eventualmente, dei rilievi definitivi. Nel volo di ritorno dalla zona della presunta

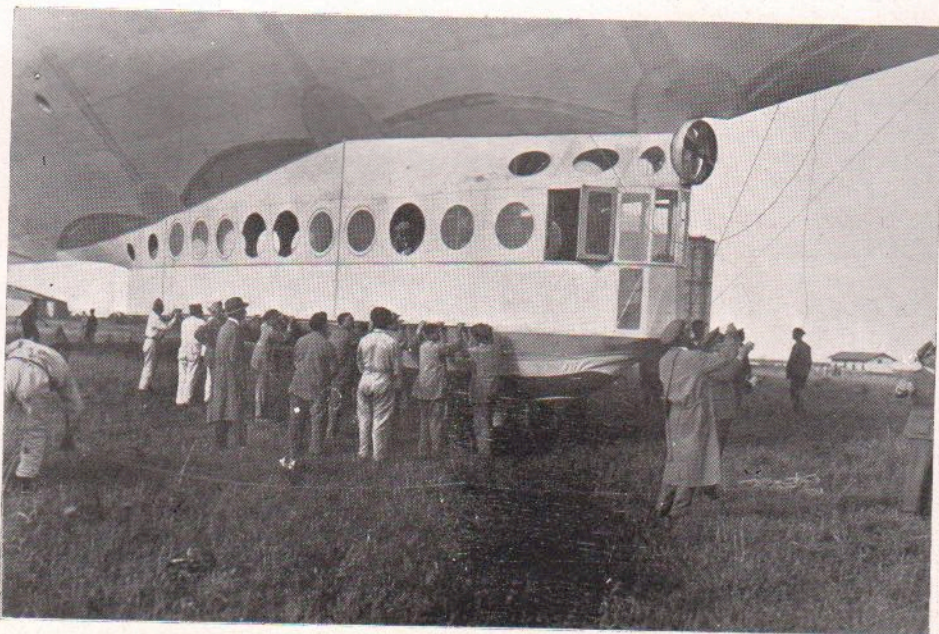
Terra di Crocker l'aeronave "Italia", si dirigerà sul Polo dove è prevista una discesa su i ghiacci e lo sbarco di una parte dell'equipaggio.

Queste due esplorazioni aeree verso Est e verso Ovest costituiscono gli scopi fondamentali della spedizione.

È da ritenersi, però, che nel corso delle esplorazioni aeree potranno verificarsi fatti nuovi per cui il programma delle esplorazioni stesse e del lavoro relativo da svolgersi subirà, forse, modificazioni e perfezionamenti. Il periodo utile per le esplorazioni aeree è previsto della durata di tre mesi: se le condizioni atmosferiche in questo periodo di tempo saranno buone, è indubbio che il programma dei voli, potendo questi effettuarsi con maggiore vantaggio e con più facilità, potrà subire qualche modificazione.

L'organizzazione della spedizione è stata curata personalmente e meticolosamente dal gen. Nobile.

La "Città di Milano", che è già partita dalla Spezia qualche tempo fa, sarà la nave-appoggio della spedizione e getterà le ancore nelle acque della King's Bay dove resterà per tutta la durata delle esplorazioni aeree. A bordo di essa sono stati compiuti importanti lavori di adattamento. È stata munita, inoltre, di un potente impianto radiotelegrafico che permetterà alla stazione di bordo di tenersi in comunicazione con la stazione di San Paolo (Roma) e con la stazione di bordo dell'aeronave.



La navicella del dirigibile

I servizi radiotelegrafici sono stati affidati al personale specializzato della R. Marina. (Per incidenza va rilevato che in questa spedizione la R. Marina ha una parte preponderante nel complesso della organizzazione tecnica e scientifica).

La "Città di Milano", è al comando del capitano di fregata Giuseppe Romagna Manoja che ebbe in altre occasioni importantissimi incarichi per ricerche e lavori idrografici e geofisici. La scelta di tutto il personale che partecipa alla spedizione è stata fatta in base a criteri rigidissimi.

Alla King's Bay si trovano già da parecchie settimane una squadra di tecnici e il prof. Amedeo Nobile, fratello dell'esploratore, che debbono approntare, secondo il progetto preparato dal gen. Nobile, l'hangar dello Spitzberg che in questi due anni ha subito dei forti danni, dovuti alle intemperie e alla cattiva manutenzione.

L'aeronave "Italia", reterà ricoverata dopo il suo arrivo alla King's Bay nei periodi di sosta nelle esplorazioni. Non va dimenticato, inoltre, che allo Spitzberg esiste anche un pilone per l'ormeggio eventuale del dirigibile.

Le caratteristiche principali del dirigibile "Italia",

Il dirigibile "Italia", è stato ideato e progettato dal gen. Umberto Nobile che è, ben si può dire, il più grande sostenitore del tipo semirigido.

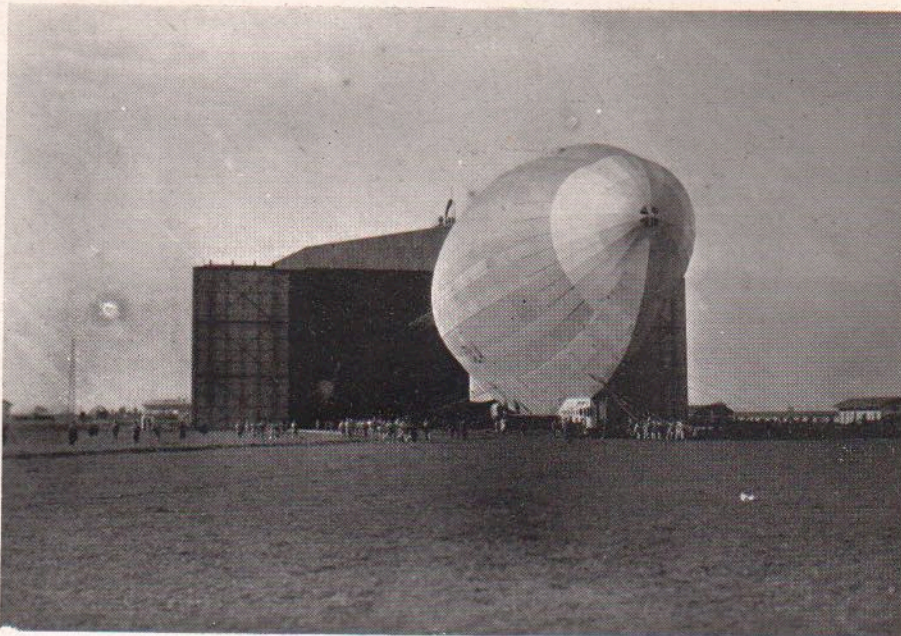
È stato costruito nello Stabilimento di Costruzioni Aeronautiche come tutti i dirigibili italiani. Ha una capacità di 18.500 metri cubi: 106 metri di lunghezza: 18,38 di diametro: 24,30 di altezza: 19,64 di larghezza massima. È dotato di tre motori del tipo "Mayback", originali della forza di 240 HP: l'involucro è stato esternamente verniciato con una vernice speciale all'alluminio. L'equipaggio può trovare posto nella cabina di comando e nel corridoio della struttura centrale: i motori sono situati in navicelle sospese le quali possono ospitare ciascuna due motoristi. Delle passerelle permettono ai motoristi di trasferirsi dalle navicelle all'interno del dirigibile.

La prua del dirigibile è stata dotata dell'apposito dispositivo per gli eventuali agganciamenti al pilone.

Tutte le prove di collaudo effettuate a pieno carico hanno dato risultati ottimi: il volo da Roma a Milano, dopo aver ramingato per tutta l'Italia settentrionale per 22 ore, ha dimostrato la piena efficienza del dirigibile che in detta crociera ha sviluppato una velocità dai 90 ai 110 chilometri all'ora.

La grande vigilia

Baggio — in quel di Milano — aveva, fino a ieri, una certa rinomanza nelle plaghe lombarde per una frase che corre spesso sulla bocca degli allegr



Il dirigibile "Italia", esce dal ricovero di Ciampino
Su la prua si nota il dispositivo per gli agganciamenti eventuali ai piloni

brosiani. La chiesetta di Baggio aveva un tempo, un organo... dipinto sulla parete che si eleva di fianco all'altar maggiore. Per questo semplice fatto, quando un ambrosiano, seccato, vuol manifestare ad un altro il proprio disprezzo, la propria ironia o la propria sopportazione, si esprime in questa guisa: — "Va a sonà l'organ a Bagg".

I milanesi, questa volta, sono andati a Baggio senza esservi inviati che dal desiderio di vedere l'aeronave della spedizione polare.

Un bel mattino, infatti, dopo avere ramingato, come ho già detto, da Roma a Genova, a Torino, a Verona, l'"Italia", è discesa sul campo di Baggio inaspettatamente. I milanesi, nella mattinata invernale, sono accorsi sul piccolo campo per vedere "el muster".

Milano, la grande metropoli industriale italiana, che ha voluto assumersi l'onore e l'onere del patrocinio per la grande spedizione, aveva ben diritto di ospitare, per qualche giorno, alla vigilia della partenza, gli artefici della grande spedizione e l'aeronave che porterà sulle immense distese bianche dell'Artide il segno della potenza italiana e i colori della nostra bandiera.

Da Milano, infatti, s'inizia il volo di gloria e di ventura del dirigibile "Italia".

Per raggiungere la King's Bay il dirigibile percorrerà una di queste due rotte già studiate in tutti i particolari dal capo della spedizione: Milano, Friedrichshafen, Stolp, Vadso, Isola degli Orsi, King's Bay; o Milano, Fiume, Zagabria, Stolp, Vadso, Isola degli Orsi, King's Bay.

La volontà del Duce raccolta come un "ordine preciso", dal generale Nobile, è per dare all'Italia un'altra gloria, un'altra pagina di eroismo.

Tutta la Nazione, tutto il Popolo italiano sono vicini al Duce.

NINO CARLASSARE